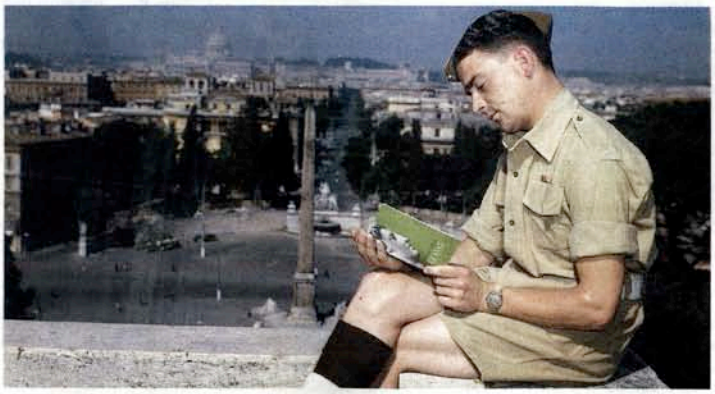
Cultura & Tempo libero

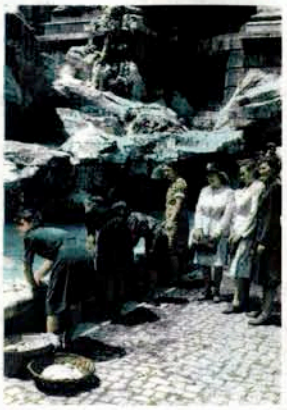
I colori della Libertà

A Palazzo Valentini le foto mai viste scattate dagli eserciti anglo-americani



Un capovolgimento di prospettiva: la Liberazione vista dalla parte degli alleati. «Roma, 4 giugno 1944» è una mostra inedita e intensa, il racconto a colori della Liberazione della Capitale e dell'Italia dall'oppressione nazifascista. Sessantuno scatti mai visti, prodotti dagli eserciti anglo-americani, che la Provincia di Roma è andata a scovare nei *National Archives and Records Administration* di Washington e nell'*Imperial War Museum* di Londra.

Fino al 4 luglio, le foto selezionate saranno esposte nelle sale Peppino Impastato e Placido Martini di Palazzo Valentini (via IV Novembre, ingresso libero). Alcune immagini significative sono inoltre state posizionate in luoghi rappresentativi del centro storico (piazza San Marco, largo di Torre Argentina, Foro di Traiano e Colosseo). A scoprire la prima gigantografia, davanti a Palazzo Venezia, è stato ieri il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, insieme all'ambasciatore britannico a Roma Christopher Prentice. «Spesso quando si parla di Liberazione ci si dimentica che è stata per tantissimi uomini e donne un grande sacrificio – ha detto Zingaretti – ecco l'idea di mostrare i volti di soldati inglesi ed americani cui dobbiamo la fine della guerra e la democrazia, arrivate anche grazie al loro sacrificio».



E se la guerra richiama il bianco e nero, è proprio il colore a rendere più suggestiva l'esposizione: «Ci auguriamo – ha proseguito il presidente della Provincia — che i giovani di Roma ammirino questa mostra, secondo noi il miglior modo di ricordare il 4 giugno». Le foto esposte sono riproduzioni di originali *transparencies*. «Si tratta di immagini a colori – ha spiegato Umberto Gentiloni, delegato della Provincia alla Storia e alla Memoria – realizzate con una tecnica a colori in via di sperimentazione e diffusione in quegli anni. L'uso della pellicola *kodachrome*, diventata comune dagli anni Trenta, consente ad alcuni fotoreporter del ministero dell'Informazione britannico o aggregati al *Signal Corps* dell'esercito americano di immortalare la rinascita della Capitale». Sono ripercorse le fasi dell'avanzata alleata verso Roma: dai due caccia *Spitfire* della Royal Air Force in volo di ricognizione a sud della Capitale (27 gennaio 1944) al concerto di Marlene Dietrich per le truppe impegnate nello sfondamento delle linee tedesche nel maggio 1944, fino ai due autocarri britannici che entrano a piazza del Popolo attraversando l'Arco di Tito Severo (10 giugno 1944). Appuntamento con la storia, l'incontro tra le truppe alleate e la popolazione romana. Poi, i combattimenti che non si arrestano a nord di Roma. E i soldati alleati affacciati al balcone di Palazzo Venezia avvolto dal tricolore. Gli unici soldati britannici presenti a Roma, il 5 giugno 1944, appartenevano all'«Army Film and Photo Unit» (Afpu) e furono impiegati come soggetti delle loro stesse foto. Dagli scatti emergono infine spaccati di vita quotidiana: soldati con in mano guide della Capitale, lavaggio di panni nella Fontana di Trevi, partite di calcio nel vecchio stadio.

Simona De Santis

1944 In senso orario, dall'alto: un soldato al Pincio, truppe Usa in piazza Venezia, rifornimenti dagli idranti, Foro Italico, lavandaie a Fontana di Trevi

© RIPRODUZIONE RISERVATA